

Le radici della speranza cristiana

Omelia 18-4-2018

Gv 6,35-40

p. G. Paparone o.p.

Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Vogliamo ringraziare oggi la volontà del Padre che vuole salvare tutti gli uomini, tutti noi, ha a cuore la vita di ognuno di noi.

Vogliamo anche ringraziare soprattutto Gesù, il quale non vuole perdere nulla di quanto Dio gli ha dato e, quindi, vuole fare tutto quello che può, Lui che è onnipotente e che è risorto, per fare in modo che ogni figlio di Dio, ogni cercatore di Dio, ogni persona che vuole affidare a Dio la propria esistenza, non si perda.

Possiamo trovare qui un'altra radice della **speranza cristiana**: la volontà del Padre è che nessuno si perda, *che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato*, nella volontà del Figlio, *e che lo risusciti nell'ultimo giorno*.

Non solo siamo amati, ma siamo anche cercati con perseveranza, con insistenza, con volontà.

In questo momento Gesù, attraverso il suo Spirito, sta operando in modo tale che noi possiamo riceverlo, accoglierlo, possiamo evitare di perderci, possiamo sfuggire alle insidie del mondo e del nemico.

Viviamo la nostra quotidianità con fiducia, dunque, viviamo soprattutto le tentazioni, le preoccupazioni, le insidie, con fede, **affrontiamo tutte le difficoltà e le trappole che la vita purtroppo ci pone davanti con la certezza che Dio è più grande del nostro cuore, che Dio è più potente delle potenze di questo mondo.**

Camminiamo, quindi, con fede, con speranza e con carità!

Oggi la Parola di Dio ci invita soprattutto alla **speranza**, la speranza che è fondata sulla potenza di Gesù risorto e sul suo amore per noi.

Sia lodato Gesù Cristo.